

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO XI - N. 2

CITTA' DEL VATICANO

10 FEBBRAIO 1957

Preghiera del Sommo Pontefice Il Mistero della Chiesa per le Vocazioni religiose

Signor nostro Gesù Cristo, modello sublime di ogni perfezione, che non soltanto induci incessantemente le anime privilegiate a tendere verso così alta meta, ma le muovi altresì con la forza poderosa del tuo esempio e con l'impulso efficace della tua grazia, affinché ti seguano in così eccelso cammino; concedici che molte sappiano e vogliano corrispondere alle tue dolci ispirazioni, abbracciando lo stato religioso, per godere in esso le tue cure speciali e le tue tenere predilezioni.

Fa che in tal guisa non manchi mai chi, messaggero della tua carità, ti rappresenti giorno e notte presso la culla dell'orfano, al capezzale del sofferente, a fianco del vecchio e dell'infermo, che forse non avrebbero altrimenti sulla terra alcuno che porgesse loro una mano pietosa; fa che, nelle umili scuole come dalle alte cattedre, risuoni sempre una voce, eco della tua, che insegni la via del cielo e i doveri propri di ognuno; fa che nessuna terra, per quanto inospitale e remota, sia priva della chiamata evangelica, invitante tutti i popoli ad entrare nel tuo regno; fa che si moltiplichino e crescano quelle fiamme, con le quali deve dilatarsi l'incendio del mondo, e in cui brilla in tutto il suo splendore la santità senza

macchia della tua Chiesa; fa che in ogni regione fioriscano giardini di anime elette, che nella contemplazione e nella penitenza riparino le colpe degli uomini e implorino la tua misericordia. Fa che nella continua immolazione di questi cuori, nella purezza nivea di questi spiriti, nella eccellenza delle loro virtù, viva sempre sulla terra quell'esemplare consumato dei figli di Dio, che tu venisti a rivelarci.

Manà a queste falangi dei tuoi prediletti numerose e buone vocazioni, anime salde nel fermo proposito di rendersi degne di grazia così segnalata e del santo Istituto cui aspirano, con la esatta osservanza dei doveri religiosi, con la preghiera assidua, la mortificazione costante, la perfetta adesione della loro volontà a tutto quello che è il volere tuo!

Illumina, o Signore Gesù, molte anime generose con gli ardenti fulgori dello Spirito Santo, amore sostanziale ed eterno, e per la potente intercessione della amorosissima tua Madre Maria, suscita e mantieni fervido in esse il fuoco della tua carità, a gloria del Padre e del medesimo Spirito, che con Te vivono e regnano per tutti i secoli dei secoli.

Così sia.

La luce, questo grande oceano che avvolge la nostra vita e l'universo, rimane ancora un mistero. Per quanto il fenomeno fisico sia stato analizzato dagli scienziati, rimane tuttora uno dei più grandi problemi della scienza moderna.

Anche la Chiesa è un grande oceano di luce insondabile che avvolge la terra e rimane sulla terra in mezzo a noi, viva e reale; ma le sue origini divine, la sua anima, vivificante il Corpo Mistico di Cristo, le sue dimensioni nel tempo e nello spazio fanno di grande mistero.

La maggior parte dei fedeli, oggi, non hanno, mi sembra, idee chiare sulla divinità, sulla grandezza, sulla bellezza di questa «Assemblea Universale» delle anime. A molti sfuggono i vari aspetti di questa realtà umana e divina, creata nel tempo, mentre affonda le sue radici nel divino; il lievito del suo messaggio cristiano, valevole per tutti i tempi e per tutti gli uomini; la sua universalità estesa sotto tutti i cieli come una rete per la grande pesca nel mondo; la sua posizione nell'ordine temporale, la sua identità mistica con Gesù Cristo, il suo cuore, la sua anima, la sua feconda e dolcissima maternità.

Questi aspetti del mistero della Chiesa, approfonditi alla luce della fede, dilateranno il nostro cuore, il quale rimarrà rapito dalla bellezza e dallo splendore di questa «Madre Nostra», Patria della libertà e salvezza di tutti i suoi figli. Noi vogliamo avvicinarci a questo capolavoro di grazia con umiltà e amore per approfondire la verità, che essa possiede nel suo cuore materno.

Ed eccoci in cammino dai primi secoli di vita della Chiesa. La sua origine, le sue finalità, la sua grandezza devono essere studiate, più con gli occhi della fede che con l'umana ragione. Dice il Berengaud: «Finché dura la esistenza presente, essa rimane nascosta come sotto un velo», perché non diversamente dagli altri misteri essa supera la capacità e l'acume della nostra intelligenza (Cat. Romano, p. 1-4). E' un mistero intelligibile, ossia spalancato alla nostra intelligenza, ma non comprensibile nella sua vasta profondità.

La Chiesa ha come Fondatore Dio stesso: «Io su questa pietra (idea di stabilità e di saldezza) edificherò la mia Chiesa» (Mat. XVI, 18).

Gli umili inizi della fondazione del regno di Dio, noi li troviamo annotati nel Vangelo, quando Gesù incomincia a predicare la «Buona Novella» in Galilea: «Il tempo è compiuto, e il regno di Dio è vicino». La divina avventura, che doveva rinnovare il mondo delle anime, era già incominciata con pochi semplici barcaioi: «Seguitemi e vi farò pescatori di uomini». «Chi ascolta voi, ascolta me; e chi disprezza voi disprezza me». «Voi siete il sale della terra». Così partono gli Ambasciatori del nuovo regno di Cristo alla conquista del

mondo. «Euntes in mundum universum: annunciate per tutto il mondo e predicate la Buona Novella a tutte le creature».

Dalle rive del lago di Galilea in quel mattino di sole, la marcia per l'espansione della Chiesa nel mondo non avrà fine, se non col tempo e con gli uomini.

Il fuoco di Pentecoste che infiammò i cuori dei primi Apostoli sarà l'anima e la fiaccola sempre accesa della più grande olimpiade, che mai ha conosciuto il mondo. Tutti sono invitati al gran premio eterno, tutti gli uomini marciano verso un solo traguardo: l'eternità!

Si muove nel tempo la Chiesa, ma mira alla vita che non passa mai, fissando le sue finalità in Dio. Sarà la Guida di chi è in cammino dalla nascita alla morte; la Maestra nella vita di ogni giorno; la Madre che tutto dà per il bene dei suoi figli...

S. Paolo dirà del Matrimonio cristiano che simboleggia l'unione di Cristo con la Chiesa, che Lo serve nella fede e nella giustizia quale sua inseparabile Sposa.

Essa è la «Casa di Dio», «colonna e base della verità», l'«incrollabile santuario», come si esprimeva Pio IX, fuori del quale non si può sperare salvezza.

S. Ireneo nella polemica contro gli eretici chiama la Chiesa la «Sala del Tesoro», in cui gli Apostoli hanno deposto la Verità, che è il Cristo. E questa verità formerà la fede della Chiesa, sempre uguale e sempre piena, inalterabile e serena, fede perseverante e inderogabile, come la croce di Cristo: «Stat Crux, dum volvitur orbis».

La professione di fede nel simbolo apostolico, ogni cristiano la pronuncia sempre in nome di tutta la Chiesa. E lo stesso nostro destino personale, non si compirà che nella salvezza comune della Chiesa, «Madre dell'unità» (S. Agostino).

Infine il Mistero della Chiesa ha aspetti anche di pieno splendore. Per il Concilio Vaticano la Chiesa è il «Vessillo levato tra le Nazioni» per servire a tutti da segnale di raccolta. E' il «monte» visibile a tutti i viandanti, la «città» radiosa che invita alla sicurezza fra le sue mura, la splendente «volta celeste» che rischiarerà il cammino...

Perché non devo amare io, questa santa Chiesa Cattolica, umana, perché tanto vicino a me — fatta per me! — e divina, perché Dio ha infuso in essa il seme della mia salvezza? Nell'alveo di questo fiume maestoso, che spande le sue acque a dissetare tutti gli uomini, io mi avvicinerò alle sue sorgenti nascoste in Dio.

Il mistero che essa racchiude, è un mistero di luce che scende dai Cieli e mi rapisce nel tempo, per l'eternità.

SEBASTIANO ZAMPOGNA

IL CENTENARIO DI LOURDES

Quasi un secolo è passato dalle prime apparizioni (dall'11 febbraio al 16 luglio 1858) della Bianca Signora alla povera analfabeta quattordicenne Bernadette Soubirous; e noi ci prepariamo a celebrare il centenario di Lourdes, che può chiamarsi il Centenario del Miracolo.

Gli uomini come hanno accettato il messaggio divino, che si è inserito nella vicenda umana, divenuta storia?

Allora, nel secolo dei lumi, della ragione e del positivismo, quando Stendhal, Romaine e Cousin predicavano il tramonto del Cristianesimo, l'Apparizione di Lourdes sembrò una sfida all'ateismo scientifico dei sedicenti progressisti. E lo fu in realtà. Dio per mezzo di una pia fanciulla rovesciò tutte le impalcature di una scienza saturata di naturalismo e troppo piena di autosufficienza. Come diciannove secoli prima Dio si scelse una umile fanciulla di Nazareth quale Madre Immacolata, per attuare l'economia della salvezza, affidando alla Vergine Maria il compito di essere ambasciatrice e portatrice del Verbo Incarnato; così a Lourdes Dio si serve ancora della sua Mamma e di una semplice e pura fanciulla per continuare il colloquio del divino con l'umano.

La storia di Lourdes è fatta di anime semplici e di credenti profondi, ma anche di anime opache, chiuse, impenetrabili al mistero divino.

Al libro su Lourdes dello Zola si è aggiunto di recente il libro della Signora Valot, che chiama Lourdes «mercato di illusioni».

Dopo un secolo, Lourdes «Città dei Miracoli» mantiene un apposito ufficio — «Bureau des Constatations Médicales»: «Ufficio di verifiche mediche» — il quale dà ampia libertà di indagine, di analisi e di verifiche ai medici di qualsiasi religione.

Non è triste sapere che esistono degli uomini che si rifiutano di credere alle guarigioni di Lourdes e al soprannaturale?

Negano la realtà del miracolo. Eppure fra le centinaia di documentazioni, il prof. Leuret nel 1950 riporta il processo verbale firmato da 28 medici, sul caso della guarigione miracolosa di Giovanna Fretel (avvenuta l'8 ottobre 1948) e dice: «Cette guérison échappe aux lois naturelles». «Questa guarigione sfugge alle leggi naturali».

Ciò che sfugge alle leggi di natura, non sfugge



all'onnipotenza del Creatore. Dice un Autore: «Lourdes rimane anche per il futuro la confutazione della scienza disancorata da Dio, perché il miracolo, contro cui è mobilitato tutto l'apparato scientifico ateo, si è piazzata in quello stesso specchio, come realtà visibile anche agli increduli, epigoni di quegli stessi che respisero il primo miracolo dell'apparizione».

Lourdes rimane l'incontro delle anime con Dio, mediante le tenerezze di un cuore di Madre, la sola Creatura che può usare le più dolci violenze e i più sensibili richiami.

Nel Paradiso terrestre Dio promise ai nostri progenitori il futuro Redentore che sarebbe nato da una Vergine-Madre. A Lourdes, la promessa divina, per mezzo di Maria, continua.

CRONACA NOSTRA

Nel mese di Gennaio, le compagnie hanno provveduto, come di consueto, al settimanale servizio di parata all'Aula della Benedizione, in occasione delle udienze generali concesse dal Santo Padre ai gruppi di fedeli convenuti in Roma.

Il giorno 19, la IV Compagnia ha fornito elementi per un plotone di Guardie al comando del S. Ten. Rossi Cav. Dott. Pietro, di servizio alla pensiliva nel cortile di S. Damaso, in occasione della visita a Sua Santità del Ministro degli Esteri della Gran Bretagna.

Nelle domeniche, sono proseguite in quartiere le istruzioni militari e religiose per il gruppo reclute.

IN FAMIGLIA

La Guardia Secondi Carlo, della II Compagnia, ha contratto matrimonio con la gentile signorina Elsa Gianni.

La Guardia Leoni Giampiero, della II Compagnia, ha avuto la casa allietata dalla nascita della primogenita Paola Maria.

I migliori rallegramenti di «Vita Palatina».

Nel corrente mese di gennaio sono avvenuti i seguenti decessi di familiari di componenti il Corpo:

Al sergente Cerretani Filippo è morta la propria sorella; alla Guardia Perosi Marcello, il babbo; alla Guardia Rissone Alberto, il babbo; alla Guardia Pochini Silvano è morta la mamma.

A tutti «Vita Palatina» porge le più sentite condoglianze.